Gide ou l'identité en question, Jean-Michel WITTMANN

Riccardo Benedettini

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/15775>

DOI: 10.4000/studifrancesi.15775

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2018

Paginazione: 526

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Riccardo Benedettini, «*Gide ou l'identité en question*, Jean-Michel WITTMANN», *Studi Francesi* [Online], 186 (LXII | III) | 2018, online dal 01 janvier 2019, consultato il 06 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/15775>; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.15775>

Questo documento è stato generato automaticamente il 6 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Gide ou l'identité en question, Jean-Michel WITTMANN

Riccardo Benedettini

NOTIZIA

Gide ou l'identité en question, sous la direction de Jean-Michel WITTMANN, Paris, Classiques Garnier, 2017, «Bibliothèque gidienne» 4, 342 pp.

- 1 Tema del convegno tenutosi a Metz nella primavera del 2015 era stato *Gide, l'identité à l'épreuve de la littérature*. Questo volume, a cura dell'organizzatore J.-M. Wittmann, ne pubblica ora diciannove contributi riuniti in quattro parti: «Éclatement et recomposition du moi» (pp. 17-61), «De la construction du moi à l'élaboration d'une image d'auteur» (pp. 63-147), «Les antinomies de l'individu et de la communauté. De l'individualisme à la question des minorités» (pp. 149-246) e «Les identités collectives en question. Gide et l'étranger, Gide à l'étranger» (pp. 247-328). Sappiamo dall'«Introduction» (pp. 7-16) che «l'œuvre d'André Gide apparaît comme un lieu privilégié pour observer cette mutation [quella dell'identità, o delle identità] dans l'écriture du sujet» (p. 8) e che l'uso di tale nozione di “identità” inizia, come insegna Cl. Lévi-Strauss nel 1977, con la sua stessa “critica”. In tale contesto, nella propria opera Gide costruisce l'identità grazie a un costante dialogo, con sé e con gli altri: nel primo caso, ritoccando continuamente il proprio *portrait*; nel secondo, affrontando gli altri nelle maniere più diverse.
- 2 Per offrire la giusta prospettiva sul problema, le prime due parti del volume analizzano questa nozione identitaria come inseparabile dal *moi* gidiano. Su ciò si soffermano i seguenti contributi: D.H. WALKER, *La goutte, la vague et la mer. Substance et formes du moi gidien*, pp. 19-35; A. YOSHII, *Le début et la fin de “Si le grain ne meurt”. Une analyse textuelle*, pp. 37-45; A. GOULET, *Le protéisme de Gide à l'épreuve des “Caves du Vatican”*, pp. 47-61; P. POLLARD, *Gide traducteur à la recherche de son alter ego. “Arden of Faversham” et “The Autobiography of Mark Rutherford”*, pp. 65-75; F. TOUDOIRE-SURLAPIERRE, *Il y a un Gide intime*

qu'on ne connaît pas. Coupez», pp. 77-99; P. SCHNYDER, *L'identité gidienne au prisme de la lettre*, pp. 101-116; S. BERTRAND, «Un livre est toujours une collaboration». *L'aphorisme paratextuel, une co-construction de l'«image d'auteur»?», pp. 117-128; M. KOFFEMAN, «Une voix dans un chœur risque de n'être point entendue». *André Gide et la "Nouvelle Revue Française", 1908-1914*, pp. 129-147. Le altre due parti, dedicate al rapporto tra l'individuo e il gruppo, sono segnate dall'immagine di Gide difensore dell'individualismo di fronte a un'identità collettiva, dove ciò che più sembra interessare lo scrittore, protestante e omosessuale, sono le minoranze: ricordiamo la problematica dell'identità omosessuale, di rilievo per l'analisi della trilogia detta femminista e in particolare del romanzo *Geneviève*, un'opera risultato di una "inquietudine" che torna nella riflessione su un singolare «Gide le Juif» (p. 243), dove ci si sofferma sull'antisemitismo dell'epoca, oltre che sull'emancipazione femminile (*Geneviève*, appunto) e sulle opinioni riguardanti scrittori quali Céline o Jouhandeau. I contributi sono i seguenti: F. BOMPAIRE, «Je» et «les autres». *Ironie et sociologie dans "Les Caves du Vatican" d'André Gide*, pp. 151-165; R. MORII, *L'individu face au groupe. Gide et le solidarisme*, pp. 167-184; J.-M. WITTMANN, *De l'individualisme au féminisme. La question de la minorité dans la trilogie de "L'École des femmes"*, pp. 185-196; E. GUERINI, *André Gide et Julien Green. Pour une prise de parole de l'homosexualité en littérature*, pp. 197-210; F. LESTRINGANT, *André Gide, la littérature et les Juifs*, pp. 211-246; H. BATY-DELANDE, «Une route qui s'écarte de plus en plus». *Gide et la crise de l'identité nationale (1939-1945)*, pp. 249-263; C. LATROUITTE-ARMSTRONG, *Terre normande, nourriture de l'ailleurs. Orphelins gidiens en quête de soi*, pp. 265-273; P. MASSON, *Identité du colonisé*, pp. 275-286; M. ZORICA, *L'identité russe et soviétique à l'épreuve du regard gidien*, pp. 287-302; C. SAGGIOMO, *De Gide à Leonardo Sciascia. Un avatar italien de Nathanaël*, pp. 303-314; M. KARELSON, *André Gide et Johannes Semper, deux «contemporains capitaux»*, pp. 315-328. Il volume si chiude con l'«Index des noms» (pp. 329-332), che ben rende la vastità dell'investigazione.*